

TRAGEDIA DELLA STRADA. Il dramma del luogotenente Cipriani: in pattuglia l'altra notte corre per rilevare un sinistro assieme ai colleghi

Carabiniere sul luogo dell'incidente scopre che è morta la figlia di 26 anni

La ragazza era al volante di una Fiesta e aveva accanto l'amica che doveva portare a casa dopo la serata

Alessandra Vaccari

Era stata una serata tra amiche, una di quelle serate passate a fare chiacchiere e a scambiarsi confidenze. È finita in tragedia. Stava riportando un'amica a casa dopo una serata passata insieme anche a cena e ha perduto il controllo della sua auto, carambolando fuori strada. E quella protezione messa sul bordo della carreggiata per impedire agli automobilisti voli fuori strada è stata invece il suo assassino.

È morta così, l'altra notte alle due, Eleonora Cipriani, 26 anni, che abitava a Pescantina nella caserma dell'Arma con la famiglia, visto che il papà Nicola è il luogotenente di quella stazione.

Ed è stato proprio lui, di pattuglia, l'altra notte, ad essere chiamato per andare a rilevare l'incidente a Pol. Poteva essere uno dei tanti incidenti mortali che ha rilevato nella sua lunga carriera. Invece è stato quello che nessun padre vorrebbe mai vedere. La zona in realtà è di competenza di Bussolengo, ma quando c'è un incidente mortale si fanno confluire più pattuglie in supporto sul posto. Subito il maresciallo non ha riconosciuto in quell'ammasso di lamiere la Ford Fiesta della figlia. Poi l'occhio gli è caduto sulla targa ed ha sbattuto contro quella realtà violenta e drammatica. In quell'abitacolo c'era «la sua bambina».

È fatta anche di questo la vita



L'auto distrutta dopo lo schianto dell'altra notte in cui ha perduto la vita Eleonora Cipriani. FOTOSERVIZIO DIENNE



Il punto in cui l'auto ha centrato il guard rail sulla strada di Pol



Eleonora Cipriani, la vittima



L'auto della vittima era ridotta così, la passeggera si è salvata

degli uomini in divisa, alle volte costretti a vedere la morte in strada dei propri cari, altre volte ad ammanettare colleghi non puliti.

La dinamica dell'incidente la

stanno esaminando i colleghi del maresciallo Cipriani, ma quelli di Bussolengo. Secondo una prima ricostruzione Eleonora, che viaggiava con l'amica Silvia Minetto, 21 anni, di San-

t'Ambrogio di Valpolicella verso Sant'Ambrogio, arrivata in località Pol ha perduto il controllo della sua auto, è salita con le ruote del lato destro su una lingua di terreno che co-

steggia la stradina che porta a una casa. Quel terrapieno le ha fatto da trampolino, facendo così decollare l'auto che si è ribaltata e strisciando con la capote è finita contro il guard rail. La lamiera è entrata dal lato anteriore infranto a chiamare i soccorsi, camminando per un lungo tratto di strada. Dopo la carambola la ragazza non riusciva a trovare la borsetta e il cellulare.

L'adrenalina ha permesso alla giovane pur ferita e con fratture a un polso, a una gamba e alla mascella prima è andata a chiedere aiuto nell'abitazione che si trova a pochi metri dall'incidente, ma nella casa non

c'era nessuno.

Lì abita Remo Tonato. Fa il fornaio e ogni sera alle 20.30 parte per Pacengo per andare a lavorare. Così Silvia è andata a ritroso sulla strada che aveva appena percorso, arrivando in un'altra casa per poter chiamare i soccorsi.

«Mi spiace tanto non aver potuto aiutare quella ragazza. Conosco il maresciallo Cipriani, lo stimo, sono dispiaciuto per la morte di sua figlia. Se fossi stato a casa avrei chiamato l'ambulanza, chissà se avrei potuto essere utile», ripete Tonato.

La giovane ha detto ai carabinieri che hanno verbalizzato le sue dichiarazioni che lei e l'amica erano state prima a cena a Bussolengo, quindi sul lago per chiacchierare e passeggiare. Quindi sono rientrate da

Piovezzano e da lì a Pol, su una sorta di scorcio da cui poi Eleonora avrebbe riportato a casa a Sant'Ambrogio l'amica. L'incidente è avvenuto alle due circa.

Il punto in cui la ragazza ha perduto il controllo dell'auto è all'uscita di una curva destrorsa, ma non secca. I carabinieri che hanno effettuato i rilievi hanno escluso che la giovane viaggiasse a velocità sostenuta. Pochi metri dopo la curva dunque la ragazza forse per una distrazione ha sbandato alla sua destra, è salita con le ruote sul terrapieno che le ha fatto da trampolino, s'è ribaltata e la Ford s'è poi infilzata nel guard rail.

Quella lamiera, a guardarla oggi è appena danneggiata. L'auto invece si è aperta come una scatola di sardine. La salma è stata portata all'ospedale di Bussolengo, a disposizione per l'ispezione cadaverica che è stata effettuata ieri mattina. Il magistrato ha già dato il nullaosta per la sepoltura della giovane che lavorava come commessa al supermercato Rossetto di Sant'Ambrogio.

Ieri mattina sul luogo della tragedia erano stati già posti un paio di mazzetti di fiori in ricordo dell'amica morta.

Il fatto alle volte è davvero bizzarro. A giugno il maresciallo Cipriani aveva avuto, a Monteforte, un incidente simile a quello della figlia. Per colpa di un malore aveva perduto il controllo della sua Chrysler Voyager finendo contro un guard rail che aveva trapassato l'abitacolo. S'era ferito alla testa, ma niente di grave, se l'era cavata con qualche punto di sutura e tanto spavento. Ieri, attorno a lui, alla moglie, all'altra figlia si sono stretti tutti i colleghi dell'Arma, ma anche tanti concittadini che conoscono il maresciallo. I funerali della ragazza si terranno lunedì alle 15,30 nel Duomo di San Lorenzo a Pescantina. ●

IL RICORDO. Il carabiniere Nicola Cipriani: «Eleonora, solare e positiva. Lavorava e voleva sposarsi. Strazio senza fine»

Il papà: «I suoi occhi blu come il mare»

Lino Cattabianchi

Una ragazza positiva, solare, bella. Eleonora Cipriani, 26 anni, lavorava da qualche tempo come commessa al supermercato Rossetto di Ospedaletto. Così la ricorda il papà: «Era stata assunta a tempo indeterminato - racconta Nicola Cipriani, comandante da 21 anni della stazione dei carabinieri di Pescantina -. Questo fatto per lei aveva un valore specia-

le perché le aveva permesso di pensare al futuro. Aveva un ragazzo da qualche anno e ormai faceva progetti: pensava di mettere su casa e di tagliare un traguardo cui guardava con grande maturità e responsabilità».

Eleonora si era diplomata al liceo psicopedagogico, poi aveva fatto lavori di breve periodo e finalmente era arrivata questa opportunità. Nel tempo libero amava andare in palestra e stare con gli amici e le ami-

che. «Amava la musica come i giovani e stare in compagnia - riprende a fatica papà Nicola -. Aveva due occhi bellissimi, blu come il mare e faceva una coppia straordinaria con Beatrice, la "sua" sorellina di 13 anni».

A Pescantina ieri non si parlava d'altro. La scomparsa di Eleonora ha lasciato attonito l'intero paese. In caserma e nell'abitazione privata del comandante un continuo afflusso di amici e colleghi fin dalle pri-

me ore della giornata.

«Siamo rimasti profondamente colpiti dalla disgrazia capitata al maresciallo Cipriani, legato da tanti anni al nostro paese - ha commentato il sindaco Luigi Cadura -. A lui e alla sua famiglia l'abbraccio riconoscente e fraterno di tutta l'amministrazione comunale, del personale del Comune e dell'intera comunità di Pescantina, vicina in questo momento ad una famiglia con cuore straziato». ●



Nicola Cipriani, papà di Eleonora



Una pattuglia dei carabinieri sul luogo dell'incidente mortale

MA
GAZZINI
F*

HOME DEPARTMENT
10° ANNIVERSARY

fino al

80%

RALPH LAUREN Home

CuNoBa Home

Bellera since 1883 MILANO

roccobarocco

byblaz HOME

TRUSSARDI HOME

BORBONESE CASA

